

# I No Tav pungolano la giunta Plano: «Troppo debole»

di CLAUDIO ROVERE

**SUSA** - Che l'amministrazione Plano e il locale comitato No Tav siano ai ferri corti da tempo era risaputo, ma ora gli oppositori al treno veloce vengono allo scoperto, accusando il sindaco di non aver rispettato le promesse e le premesse elettorali grazie alle quali aveva potuto salire sulla poltrona più alta di via Palazzo di città per la terza volta anche grazie al voto No Tav. «Non possiamo altro che esprimere la nostra delusione circa l'operato dell'amministrazione - lamentano Doriana Tassotti, Mario Fontana, Angelo Gorrino, Fulvia Di Stefano, Diego Fulcheri, Franco Zaccagni e Franco Olivero Fugera - le promesse della campagna elettorale della lista Susa, ci saremmo aspettati da parte del Sindaco un atteggiamento più trasparente e più efficace dal punto di vista della comunicazione ai cittadini. Invece, soprattutto per quanto riguarda il progetto della Nuova Linea Torino-Lione, l'amministrazione Plano, nonostante i nostri ripetuti solleciti, risulta latitante nella funzione di fornire ai cittadini la giusta informazione. Avevamo chiesto al sindaco Plano di organizzare un'assemblea pubblica aperta alla cittadinanza, mentre noi ci

saremmo impegnati a portare informazione alle tre frazioni. I residenti delle frazioni ci hanno incontrati in diverse serate informative piuttosto partecipate ma nessuna assemblea è stata organizzata dal sindaco per Susa».

Un altro punto dolente, secondo il comitato No Tav, è quello della posa del cavidotto Terna. «Il comune ha sottoscritto un accordo senza alcuna consultazione con la cittadinanza, ammesso che si voglia definire "consultazione" la farsa operata da Terna nei locali del palazzo comunale, dove cittadini esclusivamente non in gruppo potevano porre domande ai tecnici in giorni ed orari prestabiliti di cui era stata fatta ben poca pubblicità».

Non poteva mancare un accenno alle compensazioni. «Abbiamo più volte discusso con il sindaco di questo spinoso problema, anche in incontri ufficiali. Troviamo pretestuoso da parte sua continuare ad affermare che quelle che il Governo chiama compensazioni sono invece diritti che spettano ai cittadini. Comunque le si voglia definire, resteranno sempre denari a compensazione del disastro che si vuole perpetrare in questo territorio. Per questo da tempo invitiamo il Sindaco a non giocare con le parole. Egli sa benissimo che qualsiasi somma

Il sindaco: «Richieste fuori dal tempo, siamo trasparenti»



di denaro proveniente dal Cipe fa parte delle compensazioni al Tave, come tale, va fermamente rifiutato».

In ultimo, i No Tav contestano al sindaco e alla sua amministrazione l'atteggiamento ambiguo a proposito del tavolo di confronto chiesto dai sindaci valsusini al nuovo commissario di governo Paolo Foietta. «Rifiutata l'opzione zero da parte del Governo, il tavolo avrebbe dovuto essere disertato. Non si discute con qualcuno che vuole imporre la propria posizione senza nemmeno prendere in considerazione l'altrui proposta. La riteniamo un'umiliante presa in giro. Nonostante ciò, il sindaco di Susa ha comunque avuto quelli che lui definisce "incontri informali" con il commissario governativo e in questo modo è venuto meno al mandato ricevuto durante gli incontri con i cittadini della valle». «Potrà essere anche poco comunicativo, ma non accetto che mi venga dato dal poco trasparente». Sandro Plano replica così alle accuse lanciate dal comitato No Tav Susa-Mompantero. «Magari faccio poco assemblee, ma il mio comportamento e quello dell'amministrazione che guido sono assolutamente trasparenti», rafforza il concetto. E bolla le accuse di aver assunto una posizione debole su Tav, cavidotto Terna e compensazioni come

«Un po' retrò, fuori dal tempo». «Vorrei che si capisse che l'obiettivo comune è quello del No al Tav - chiarisce - ma loro sono cittadini che agiscono in un comitato e noi siamo amministratori, che per forza di cose possono e devono muoversi su due piani diversi; noi vogliamo convincere chi è favorevole all'opera o è dubbioso, non vogliamo parlare soltanto a chi è già convinto della sua inutilità, certo sarebbe più facile prendere applausi in un'assemblea dove siamo tutti No Tav...». Le compensazioni. Storia vecchia, con Plano che le reputa comunque dovute e i comitati che invece le rifiutano perchè sarebbe un po' come dire implicitamente un mezzo sì. «È un falso problema - taglia corto il sindaco - sono previste dalla legge, abbiamo perso oltre tre milioni per il recupero del Teatro Civico e adesso abbiamo una struttura scopercchiata in cui per il momento non possiamo intervenire». Ma le accuse all'amministrazione segusina, ed in particolar modo al primo cittadino, riguardano anche il cavidotto Terna. «In questo caso c'è stata un'informazione capillare, non è vero che è stato calato dall'alto - replica Plano - abbiamo valutato con attenzione il progetto, affidando uno studio ad un consulente del Politecnico».